

Cori da "La Rocca", VII (trad. it. di Roberto Sanesi)

In principio DIO creò il mondo. Deserto e vuoto. Deserto e vuoto. E tenebre erano sopra la faccia dell'abisso.

E quando vi furono uomini, nei loro vari modi lottarono in tormento alla ricerca di DIO
Ciecamente e vanamente, perché l'uomo è cosa vana, e l'uomo senza DIO è un seme nel vento,
trascinato qua e là non trova luogo dove posarsi e dove germinare.

Essi seguirono la luce e l'ombra, e la luce li condusse verso la luce e l'ombra li condusse verso la
tenebra,

Ad adorare serpenti ed alberi, ad adorare dèmoni piuttosto che nulla: a piangere per la vita oltre la
vita, per un'estasi non della carne.

Deserto e vuoto. Deserto e vuoto. E tenebre sopra la faccia dell'abisso.

E lo Spirito si muoveva sopra la faccia delle acque.

E gli uomini che si volsero verso la luce ed ebbero conoscenza della luce

Inventarono le Religioni Maggiori; e le Religioni Maggiori erano buone

E condussero gli uomini dalla luce alla luce, alla conoscenza del Bene e del Male.

Ma la loro luce era sempre circondata e colpita dalle tenebre

Come l'aria dei mari temperati è trafitta dal fiato immobile e morto della Corrente Artica;

E giunsero a un limite, a un limite estremo mosso da un guizzo di vita,

E giunsero allo sguardo rinsecchito e antico di un bimbo morto di fame.

Preghiere scritte in cilindri girevoli, adorazione dei morti, negazione di questo mondo, affermazione
di riti il cui senso è dimenticato

Nella sabbia irrequieta sferzata dal vento, o sopra le colline dove il vento non farà mai posare la
neve.

Deserto e vuoto. Deserto e vuoto. E tenebre sopra la faccia dell'abisso.

Quindi giunsero, in un momento predeterminato, un momento nel tempo e del tempo,

Un momento non fuori del tempo, ma nel tempo, in ciò che noi chiamiamo storia: sezionando,

bisecando il mondo del tempo, un momento nel tempo ma non come un momento di tempo,

Un momento nel tempo ma il tempo fu creato attraverso quel momento: poiché senza significato non
c'è tempo, e quel momento di tempo diede il significato.

Quindi sembrò come se gli uomini dovessero procedere dalla luce alla luce, nella luce del Verbo,

Attraverso la Passione e il Sacrificio salvati a dispetto del loro essere negativo;

Bestiali come sempre, carnali, egoisti come sempre, interessati e ottusi come sempre lo furono prima,

Eppure sempre in lotta, sempre a riaffermare, sempre a riprendere la loro marcia sulla via illuminata
dalla luce;

Spesso sostando, perdendo tempo, sviandosi, attardandosi, tornando, eppure mai seguendo un'altra
via.

Ma sembra che qualcosa sia accaduto che non è mai accaduto prima: sebbene non si sappia quando,
o perché, o come, o dove.

Gli uomini hanno abbandonato DIO non per altri dèi, dicono, ma per nessun dio; e questo non era
mai accaduto prima

Che gli uomini negassero gli dèi e adorassero gli dèi, professando innanzitutto la Ragione

E poi il Denaro, il Potere, e ciò che chiamano Vita, o Razza, o Dialettica.

La Chiesa ripudiata, la torre abbattuta, le campane capovolte, cosa possiamo fare

Se non restare con le mani vuote e le palme aperte rivolte verso l'alto

In un'età che avanza all'indietro, progressivamente?

VOCE DEI DISOCCUPATI (*da lontano*)

*In questa terra
Ci sarà una sigaretta ogni due uomini,
Ogni due donne soltanto mezza pinta
Di birra amara...*

CORO:

Che cosa dice il mondo, il mondo intero forse si smarrisce con auto potentissime su strade secondarie?

VOCE DEI DISOCCUPATI (*più debolmente*):

*In questa terra
Nessun ci ha dato occupazione...*

CORO:

Deserto e vuoto. Deserto e vuoto. E tenebre sopra la faccia dell'abisso.

E' la Chiesa che ha abbandonato l'umanità, o è l'umanità che ha abbandonato la Chiesa?

Quando la Chiesa non è più considerata, e neanche contrastata, e gli uomini hanno dimenticato

Tutti gli dèi, salvo l'Usura, la Lussuria e il Potere.